



Il Festival della Comunicazione

«Il Kulm diventi un college dove studiare l'ambiente»

I progetti di Girani, direttore del Parco di Portofino: cremagliera da Punta Chiappa per ripopolare San Nicolò e scuola per artisti alla Casa dell'Arco di San Fruttuoso

Rossella Galeotti / CAMOGLI

Trasformare il Kulm «in un college sul modello americano che diventi un pezzo di Università focalizzata sull'ambiente e sulla cultura mediterranea». Risolvere il vecchio progetto della cremagliera da Punta Chiappa in su, per ripopolare San Nicolò, «un gruppo di case di una bellezza mistica incredibile, una volta pulsante di vita, ora quasi spopolato». Far diventare la Casa dell'Arco, a San Fruttuoso, una scuola per giovani artisti.

Le «visioni» del futuro di Portofino & dintorni per Alberto Girani, direttore dell'Ente Parco, naturalista, esperto di piante (ha anche scritto un libro sulle felci), animali, natura, pianificazione e Aree protette, passano anche attraverso questi progetti. «Visioni» di un Monte «smart», «dove si possano creare posti di lavoro per i giovani, nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio. L'appassionata conferenza di Girani ha richiamato oltre cento persone all'Auriga, dove ieri mattina era in programma la «Colazione con l'autore». Il progetto di riaprire il Kulm con una nuova funzio-

ne, ha detto Girani, «ha la paternità del sindaco Francesco Olivari. Insieme abbiamo condiviso nove anni di lavoro quando lui era presidente del Parco. Mi ha confidato di aver contattato la proprietà dell'hotel - la «Svizzera sul mare» - fatto costruire agli inizi del Novecento dal cavaliere Sebastiano Gaggini, per lanciare l'idea di un polo universitario. Ci sono già la piscina, il campo da tennis, la pista da jogging». Il paesaggio, ha aggiunto, «è come una locomotiva senza treno dietro. E se, in passato, era la «quinta» delle poesie e dei romanzi di autori famosi, ora è diventato altro. È il frutto dell'interazione della presenza dell'uomo e di dinamiche eterogenee, come il fenomeno migratorio, che è inarrestabile e non esiste un cavallo di Frisia che possa fermare quello che accade. C'è una grande crisi economica e anche culturale e dello Stato e si vede nei populismi dilaganti».

Di fronte a uno scenario dinamico, in cui «compriamo pezzi di ambiente al supermercato, con gli imballaggi esagerati, e anche questo influisce sul paesaggio», biso-

gna tornare «alle immagini della Riviera rese immortali dalle foto di Alfred Noack. Il suo primo scatto su San Fruttuoso è il più bello, del borgo». Non si fa scrupoli a dissentire dalla «filosofia delle navi da crociera che sembrano hotel galleggianti e che, se vai sul Monte per vedere la palazzata di Portofino, ti coprono la visuale». Girani attacca la ««venezizzazione» delle coste liguri, dove i porticcioli turistici hanno cambiato per sempre la fisionomia di certi golfi da favola» e prende le distanze dal «raddoppio del silo a Portofino, dove si dovrebbe andare solo con mezzi elettrici».

Sul banco degli imputati il business «che rischia davvero di ucciderlo, questo nostro paesaggio che è, sì, da sistemare, da «curare» dopo i danni provocati dalla cementificazione, ma non con nuove speculazioni».

Chiude, tra gli applausi: «Il paesaggio cambierà, è fatale. E abbiamo poche risorse da investire, purtroppo. Cosa possiamo fare per salvarlo? Lasciare andare la natura come va. Senza violentarla». —

ALTRI SERVIZI / PAGINA 37



1. Il direttore del Parco di Portofino Alberto Girani accanto al sindaco di Camogli Francesco Olivari poco prima dell'incontro di cui è stato protagonista. 2. Tutti gli appuntamenti del Festival sono stati seguiti da una platea numerosa e attenta. 3. Renzo Piano è tornato ieri sera a Camogli per assistere all'incontro con Paolo Crepet e Monica Guerritore QL/VA



ALBERTO GIRANI
DIRETTORE DELL'ENTE PARCO

«Basta con le navi da crociera, alberghi galleggianti che dal Monte coprono la visuale di Portofino»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.